

Sanremo - 9 marzo 99

Illustra Signor Professore

Oh, come mi ci poter
dire: non ho niente nulla e
mi affetto a rispondere a questa
Sua cortesia! Ho qui invece
sulla mia scrivania le sue
prime lettere e due cartoline
e non le so dire il senso d'op-
pressione ch'io provo ogni volta
che le vedo. E non sono solo:
mi arrivano ogni giorno decine
di lettere e da un mese non
posso rispondere a nessuno.
Mi sono nella intera epoca
faticatissima: da qualche tempo
non ho riposo: mio marito ed
io sentiamo con di intera mente

nili' la futura di una vita dome-
stica ideale: Se non avessimo
quattro figliuoli' potremmo rassegran-
vici: ma abbiamo creduto no-
stro dovere di lottare contro la
male sorte, di tentare di
riacquistare con un lavoro inde-
feso ciò che si è perduto finora
e non abbiamo trovato che nuove
disgrazie. Lo dico a Leo-
pardo, perché compatisca il
mio silenzio: proprio in queste
ultime settimane, l'incendio
del vapore Vittoria che portava
in America un bronzo di mio
marito destinato - crediamo,
a portarci fortuna - e lo
smentimento delle lettere del

Ministero dei Lavori Pubblici
che doveva annunciare il 2 dicembre
che che mio marito era stato
scelto fra gli scultori che dovevano
per il 15 aprile presentare
i bozzetti per il Palazzo di
Giustizia, ci hanno gettato
in uno stato di prostrazione
morale, tanto più grave in
me che devo apparentemente
mostarmi forte e fiducioso
per non accrescere l'abbattimen-
to altrui.

Ma perdimi se ho parlato tanto
di me: parliamo un poco
di quella povera Lucrezia.
Le devo confessare che l'articolo
come mi era arrivato, non mi
parve adatto; era però interessante.

riabilitava una figura storica
creata, e con tagli e qualche
piccola correzione mi potevo
se andare. Io ho toccato la
quarantina ormai, ma ho vive
le memorie delle mie impressioni
giovanili: ricordo di aver sem-
pre detto, ogni volta che la
mamma mia guidava noi
sotto certe letture: - quando
suo mamma mi guidava bene
dall'osservare questo alle mie
figliole: ecco che io ne mi
avvedo che certe cose hanno
un senso diverso da quello che
io avevo attribuito.

E rileggendo, fatte donne, certe
romanti inglesi, mi sono
stupite di trovarmi ciò che
non volevo di fanciulle. Buoni
pensieri; s'io non mi rammentassi.

si come la giovinezza, da' al
sentimento d'amore tutt'altro
significato; come non comprendo
certe brutalità delle arti,
forse un leviere leggere a
una figlia. Questo romanzo che
ha fatto tanto bene alle mie
anime giovanette.

Questo mi sua permesso di dire
allorché Signora perché ella
poteva spiegarci quella pubbli-
cazione che le priva inoppor-
tuna. Le mie riviste e
per giovanette che fanno studi
superiori - che hanno quindi
studiato la Storia e incontrate
ante erotte figure: che han-
no letto le tragedie greche
e Dante e Shakespeare.
Se le dicessi Signora che

nessuna fignra femminile della
nostra letteratura ha turbato la
mia anima di fanciulla come
la fignra di Maria ~~7~~ ~~ed~~
e "un'io tempo i" Promessi Sposi
h' era il libro di lettura delle
Scuole elementari.

Tutto questo però, non i per
dile, signore, che io abbi
avuto ragione di pubblicare
quell'articolo di Evelyn. Mi
basterebbe l'impressione sgre
devole di un'umile lettrice
per mettermi in guardo di non
picciare: immagini dunque
come mi dolse, venendo da
un uomo come lei, e quanto
valore abbi ai miei occhi.

Perdoni, Le prego, questo
lettera affrettata, e voglia

dimmi) con una semplice esortazio-
ne col tuo nome, che non
mi debba rendere per il mio
scutere ritardato a risponderle.
Ricordo la prego alla
sua signorina e conservo un
po' di simpatia alla mia
Prima.

obbligatissimo

Luigi Bini Albini